



Le Benedettine in festa

Nei giorni scorsi la comunità religiosa delle Benedettine del Monastero San Giovanni Battista di Boville Erica si è stretta intorno alla Abbadesse e a Suor Teresa. Secondo il loro stile, nella semplicità della vita quotidiana, le religiose hanno voluto ringraziare il Signore, nel sessantesimo anniversario di professione di Madre Raffaella Capogna e di Suor Teresa.

vita della diocesi. Da domenica scorsa gli avvicendamenti Veroli accoglie don Andrea

Chiamato a guidare le comunità del centro cittadino, dopo gli incarichi di viceparroco ricoperti ad Amaseno, nella contrada verolana del Giglio e a Ceprano

DI EGIPIO CERELLI

Don Andrea Viselli da domenica sarà ufficialmente il nuovo parroco delle Chiese di Veroli e del Crocifisso. La celebrazione Eucaristica che ne ha ufficializzato l'insediamento è stata presieduta dal Vescovo Ambrogio Spreafico. Tanti sacerdoti presenti, tra cui don Giuseppe Principi, già parroco destinato alla sua Ferentino, il vice don Matteo Cretaro, don Angelo Oddi rettore della Basilica dedicata alla Patrona Santa Maria Salome, l'Abate di Casamari. Diverse rappresentanze istituzionali con i sindaci di Veroli, Ceprano (città da dove arrivava don Andrea), Strangolagalli (paese di nascita del neo parroco). Anche i cavalieri di Malta insieme con le varie confraternite verolane davano il benvenuto a don Andrea. Ad animare la santa Messa, il coro "Gaudete in Domino" diretto dal maestro Luigi Mastracci. L'omelia di monsignor Spreafico ha avuto come tema principale, la preghiera. «La preghiera cambia il mondo - ha sottolineato - e noi cristiani dobbiamo essere gli uomini del cambiamento e del mutamento. La preghiera ha svolto un ruolo importante nella storia perché è quella energia che non ci blocca ma che ci permette di agire». Rivolgendosi ai fedeli ha chiesto: «Voi leggete la Bibbia? E quante volte all'anno? Nella Bibbia c'è tutto ciò che ci permette di essere dei veri cristiani che agiscono e che non si nascondono. Dico questo perché la miglior preghiera è nella parola di Dio. Dobbiamo essere figli della scrittura e discepoli della paro-

la di Dio. Dobbiamo insegnarla, conoscerla, leggerla e capirla. Spesso tutti noi ci crediamo giusti ed onesti e poi con il prossimo non abbiamo nessun tipo di rapporto cristiano. Dobbiamo cambiare leggendo la parola di Dio e pregando». Rivolgendosi a don Andrea, incoraggiandolo per il suo nuovo incarico, ha sottolineato che «il parroco deve essere un uomo di preghiera e della Parola, che aiuta gli altri e sa anche correggerli con sapienza. Sarà difficile accettare la correzione ma è necessaria. I cristiani si correggono ed il parroco ha questo dovere compresa anche l'educazione cristiana». Concludendo ha rivolto gli auguri al neo parroco: «Ti auguro di vivere questo nuovo cammino con la profondità dello spirito. Vivete insieme questa comunione e guardandovi non per criticare ma per vivere liberi senza ossessione degli uni contro gli altri. Possono esserci anche contrasti, ma dovete custodire l'amore che deve dominare in mezzo a voi. Noi siamo qui con voi e per voi ed a don Giuseppe che ringrazio per quanto ha fatto in questa terra a me tanto cara l'augurio di continuare la vita pastorale nella sua Ferentino. Che Santa Salome, la Beata Maria Fortunata Viti siano i testimoni dell'amore che voi vivrete insieme qui a Veroli». Don Andrea ha poi salutato quanti erano nella Concattedrale per accoglierlo: «Voglio essere esempio e segno dell'Amore di Dio e voglio esserlo in mezzo a voi nel segno della continuità della missione di don Giuseppe. Sosteniamoci come ha detto il nostro vescovo con la preghiera con quel coraggio evangelico che è la spinta che ci porta verso un cammino di fede di cui la nostra Veroli è ricca di testimonianze. Chiediamo l'aiuto della nostra Madre che qui è rappresentata nelle chiese sotto vari titoli e che ci proteggerà lungo il nostro cammino. Ringrazio il nostro Vescovo, il padre Abate, tutti i sacerdoti, i sindaci che vedo in prima fila con altri amministratori con il dirigente scolastico. Oggi che è la festa della nostra Patrona chiediamo a Lei la santa protezione. Un grazie a don Giuseppe: so che mi ha lasciato una comunità a lui tanto cara per quello che insieme è riuscito a fare. Spero di poter proseguire con il vostro aiuto amici parrocchiani». Prima di iniziare il corteo che da Sant'Andrea riportava la statua della Patrona nella sua Basilica ha preso la parola il sindaco Cretaro che ha portato il saluto al neo concittadino verolano oltre che parroco. Quindi tutti cantando dietro al busto della Patrona che in processione veniva riportato nella Basilica di Santa Salome.



Da sinistra: don Andrea, il diacono Mariano, il vescovo Spreafico, don Pietro, l'abate di Casamari

L'ingresso di don Pawel a Boville

Ia comunità di Madonna delle Grazie a Boville Erica ha salutato il parroco don Angelo Trasolini, che qui aveva svolto il suo ministero pastorale per ben quindici anni, accogliendo il nuovo pastore. Si tratta di don Pawel Maciaszek proveniente dalle parrocchie di san Martino e san Michele Arcangelo di Vallecorsa, destinazione che è stata indicata dal vescovo per il prossimo incarico di don Angelo. All'inizio della Concelebrazione di domenica scorsa, presieduta nella chiesa parrocchiale dal vicario generale della nostra diocesi, mons. Giovanni Di Stefano, è stato letto da don Giovanni Ferrarelli il decreto di nomina.



Commentando il Vangelo di Luca (18, 1-8) e la parabola «quando il figlio dell'uomo tornerà troverà ancora fede sulla terra?», il vicario ha espresso parole di ringraziamento per don Angelo e di benvenuto per don Pawel. Alla funzione hanno preso parte non soltanto i fedeli della parrocchia di Madonna delle Grazie, ma anche quelli giunti dalle comunità in cui don Pawel aveva prestato il suo precedente servizio pastorale a Frosinone, Villa Santo Stefano e Vallecorsa; presente alla concelebrazione anche il sindaco di Boville Erica, il dott. Piero Fabrizio, il quale ha portato il saluto della città e dell'Amministrazione Comunale donando al nuovo pastore una riproduzione dell'Angelo di Giotto.

Consacrazione della parrocchia al cuore di Maria

Giovedì 13 ottobre scorso, la parrocchia di sant'Antonio da Padova in Frosinone ha vissuto un momento di intensa commozione e di forte spiritualità in occasione dell'arrivo della Madonna di Fatima per la consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. Alle 17.15 nella chiesa di via Marconi gremita di fedeli la bianca statua della Madonna di Fatima ha fatto il suo ingresso nella navata centrale salutando dagli applausi e dallo sventolio di fazzoletti bianchi e azzurri. Tra la commozione dei fedeli la statua della Madonna è stata incoronata e gli è stato posto tra le mani il Rosario di madreperla. E' seguita la recita del rosario con il canto delle litanie, presieduta da Mons. Liberio Andreatta, vice presidente e amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi, organismo della Santa Sede e del Vicariato di Roma che ha il delicato ed importantissimo compito dell'animazione pastorale dei pellegrinaggi in Italia, in Europa e nel mondo. Toccati le parole di Mons. Andreatta nella sua omelia che partendo dal Vangelo della Messa votiva di nostra Signora di Fatima, ha



L'ingresso della statua in chiesa

collegato il messaggio della vergine della Cova d'Iria, alla nostra vita, esortando i fedeli ad essere strumenti di misericordia, di accoglienza e di pace. Mons. Andreatta ha esortato i fedeli a moltiplicare i gesti quotidiani di venerazione e imitazione della Madre di Dio. Affidate a Lei a continuato Don Liberio tutto ciò che esiste, tutto ciò che avete, e così riusciremo ad essere strumenti della misericordia e della tenerezza di Dio per i vostri familiari, i vostri amici e tutti coloro che incontrerete sul vostro cammino. In particolare poi ha raccomandato di recitare il Rosario, quella catena dolce che ci rannoda a Dio, agli ammalati presenti alla celebrazione di sentire Maria presente nell'ora della croce.

La celebrazione è terminata con l'atto di affidamento a Maria. L'evento non a caso è stato celebrato il 13 ottobre, nel giorno in cui si ricorda l'ultima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima con il conosciuto «miracolo del sole», è stata voluta dai sacerdoti della parrocchia don Mauro Colasanti e don Silvio Seppani, come segno conclusivo dell'anno della Misericordia. Ogni volta, infatti, guardando e ponendosi sotto la sua Materna protezione, ci ricorderemo di camminare sempre sulla strada della conversione del cuore e della sanità, facendo così esperienza della Divina Misericordia di Dio. Se volete seguire le attività pastorali e le iniziative organizzate nella parrocchia basta collegarsi al sito internet dedicato, digitando l'indirizzo www.santantoniofrosinone.org.

vita della diocesi/2

Le altre novità

Domenica prossima la città di Ferentino accoglierà don Giuseppe Principi che è stato nominato parroco delle comunità di San Pietro Apostolo (la Concattedrale), di Sant'Ippolito e di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti: il suo ingresso in città è in programma il 30 ottobre alle ore 17.30 nella Concattedrale. La domenica successiva sarà la volta di don Angelo Trasolini che dopo quindici anni trascorsi alla Madonna delle Grazie a Boville Erica farà il suo ingresso a Vallecorsa. La celebrazione è stata fissata per il 6 novembre e d'ora in avanti ricoprirà l'incarico di parroco a San Michele Arcangelo e a San Martino.

Catechisti, oggi il loro Giubileo E il 13 la chiusura

E' in programma oggi il Giubileo diocesano dei catechisti a Frosinone, con inizio alle ore 15.30 nel salone parrocchiale della Ss. Annunziata. Seguirà la processione verso la Cattedrale, il passaggio della Porta Santa e la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo. Ricordiamo che sul portale

dell'ufficio catechistico diocesano di Frosinone è possibile trovare sussidi e materiali circa l'evento. Domenica 13 novembre si avrà invece la conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico alle 17.

Madre Maria Teresa Spinelli dichiarata venerabile

A Frosinone fondò la Congregazione delle suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria

Una frusinate di adozione incamminata verso l'onore degli altari. Madre Maria Teresa Spinelli, nata a Roma nel 1789 e morta a Frosinone nel 1850, è stata dichiarata Venerabile dalla Congregazione delle Cause dei Santi. Il 10 ottobre scorso, infatti, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza privata Sua Eminenza Reverendissimo il Signor Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Pre-

fetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'udienza il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare il decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Teresa Spinelli, che è diventata, quindi, Venerabile. Teresa Spinelli giunse a Frosinone nel 1821, chiamata dal Comune per aprire la prima scuola pubblica femminile. In quel tempo il capoluogo ciociaro contava solo 7000 abitanti ed era completamente sprovvisto di una scuola per le fanciulle. Nel 1826, a causa del continuo aumentare delle alunne il Comune trasferì la scuola femminile da una palazzina (che oggi non esiste più) situata in Contrada S. Simeone (oggi Piazza Luigi Valchiera) al convento di

S. Agostino in Via di Colle Cerase (oggi Via Cavour), che era stato soppresso in epoca napoleonica. E qui che Teresa Spinelli fondò, il 23 settembre 1827, la Congregazione delle Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria, presente oggi a Frosinone con due comunità, la Casa Madre di Via Cavour e il convento «Madonna della Neve» in Via Tiburtina. Prima di stabilirsi a Frosinone Teresa Spinelli visse per due riprese anche a Ferentino. La prima volta dal 1807 al 1813, con l'incarico di istitutrice della figlia dei conti Stampa, il cui palazzo (ricostruito dopo l'ultima guerra) è ora sede del Comune di Ferentino; la seconda volta dal maggio al luglio 1821, presso le Monache di S. Chiara della Carità, che avevano a-

perato a Ferentino un educando. Tra le bambine ospitate, delle quali si occupò Teresa, su incarico delle Monache, c'era anche la piccola Costanza Troiani, futura Sr. Caterina, beatificata nel 1985. Anche Frosinone venne beneficiata dalla presenza della Venerabile, non solo sotto il profilo culturale grazie all'apertura della scuola, ma anche dal punto di vista spirituale. Basti ricordare che fu la Spinelli ad introdurre a Frosinone la devozione alla Madonna di Guadalupe, anticipandone la festa dal 12 dicembre all'8 settembre, per favorire la partecipazione della popolazione alla processione, che si svolge ininterrottamente ogni anno, dal 1829. Sr. Maria Teresa Spinelli è ora Vene-

rabile, ovvero è stata riconosciuta l'eroicità con cui ha vissuto le virtù teologali e cardinali, i voti religiosi e le virtù agiunte, come l'umiltà. Il cammino del processo di canonizzazione prosegue ora verso la tappa della beatificazione. Per raggiungere questo importante traguardo è necessario che Sr. Teresa interceda per ottenere da Dio un miracolo, che venga riconosciuto come tale dall'Autorità della Chiesa. Sarebbe bello che questo evento si realizzasse in questa terra, che al tempo di Teresa si chiamava «Marittima e Campa-



Il monumento presente nel capoluogo con una larga

gna», dove la Venerabile ha trovato una calorosa accoglienza e ha operato con grande carità. I suoi resti mortali riposano nella chiesetta delle Suore Agostiniane di Via Cavour, dove affonda le sue radici la Congregazione delle Suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria, oggi diffusa nei cinque continenti.